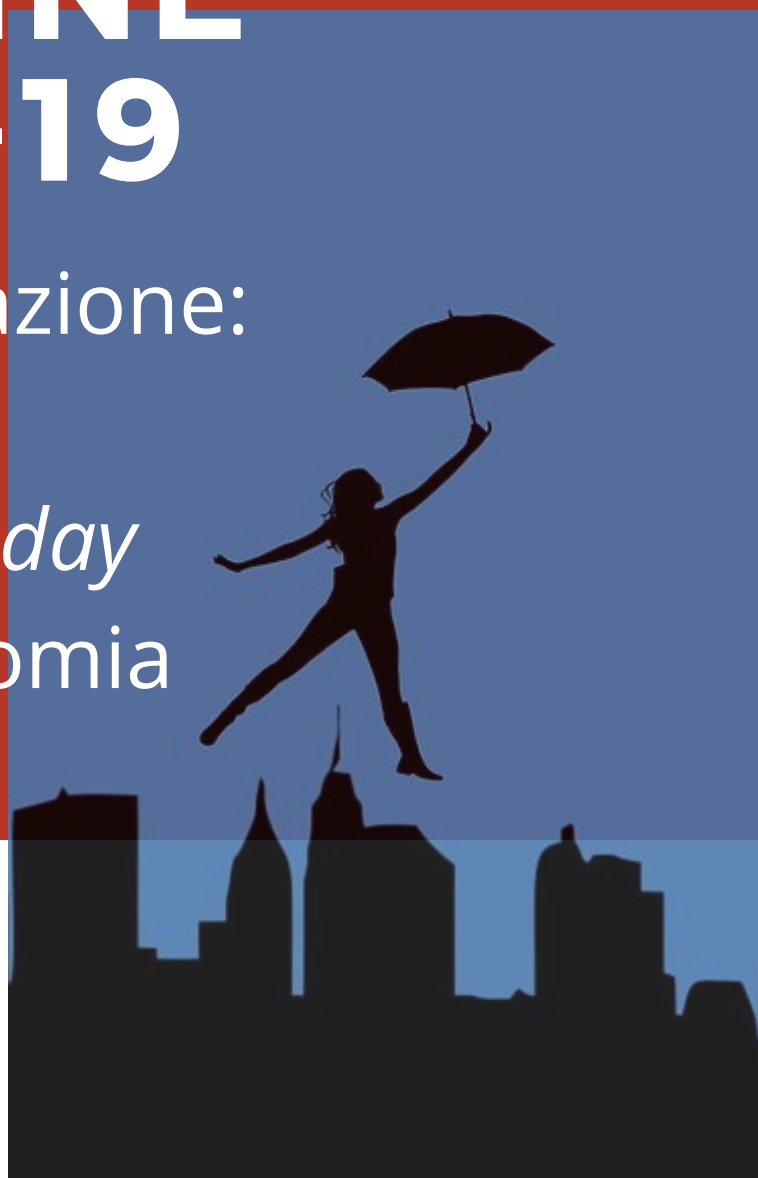


# REPORT INDAGINE COVID-19

Seconda Rilevazione:  
Emergenza  
coronavirus: il *day  
after* dell'economia



**poieinLab**  
ricerca sociale

## INFORMATIVA METODOLOGICA

<b>Titolo</b>	Emergenza coronavirus: il "day after" dell'economia
<b>Realizzatore</b>	PoieinLab-Ricerca Sociale
<b>Committente/Sponsor</b>	Studio Commercialista Dott. Giorgio Federighi, 51100 Pistoia
<b>Data realizzazione</b>	20 Aprile - 05 Maggio
<b>Metodo raccolta informazione</b>	CAWI
<b>Data di pubblicazione</b>	30 Giugno
<b>Popolazione di riferimento</b>	Popolazione residente in Italia di entrambi i sessi e di qualsiasi condizione occupazionale
<b>Estensione territoriale</b>	Nazionale (totale Italia)
<b>Metodo campionamento</b>	"Snowball" method: invio - tramite e-mail ad un indirizzario di circa 4.000 persone, nonché mediante promozione web (social, siti internet) - di un link di accesso alla maschera di compilazione, e richiesta di una diffusione di esso ai propri contatti.
<b>Consistenza numerica campione intervistati</b>	<b>215 persone</b>
<b>Per richiesta elaborazioni bi-/multivariate</b>	info@poiein-lab.eu f.buccarelli@poiein-lab.eu filippo.buccarelli@unifi.it Cell. 329 9091677

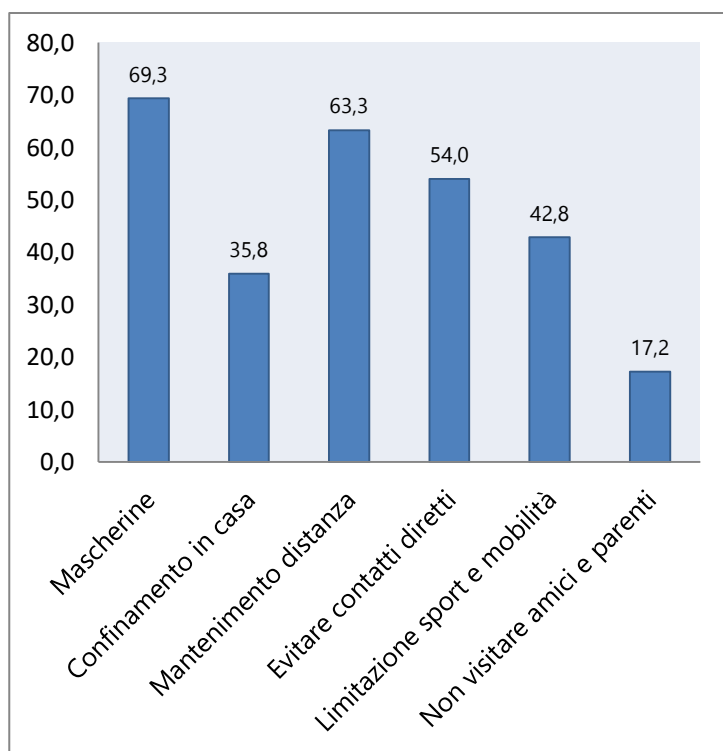
## CARATTERISTICHE DEL CAMPIONE

GENERE	%
Donna	67.9
Uomo	32.1
<b>Totale</b>	<b>100.0</b>

TITOLO DI STUDIO	%
Fino a Diploma Superiore	19,5
3 Laurea triennale/Master di 1° livello	24.2
4 Laurea Specialistica/Vecchi ordinamenti e oltre	56.3
<b>Totale</b>	<b>100.0</b>

# SOPPORTARE LE MISURE RESTRITTIVE

Q8. Il termine delle misure restrittive è fissato per il 3 maggio. Se fosse prorogato, quanto riusciresti a sopportare l'adozione dei seguenti comportamenti? (Percentuale di persone che hanno risposto «facilmente»)



- Le misure verso le quali viene manifestata meno insofferenza sono quelle relative ai comportamenti da tenere in pubblico o in presenza di altre persone
- Quelle verso le quali viene espresso più disagio sono quelle volte a limitare la libertà di movimento e di incontro, in particolare l'impossibilità di mantenere le relazioni con amici e parenti

Nel periodo della rilevazione (20/04-05/05), le misure che regolano le modalità di interazione con gli altri, che consentono di continuare a svolgere le attività ma con alcune attenzioni precauzionali (come l'uso della mascherina o il mantenimento della distanza) venivano accettate, o comunque sopportate, con maggiore serenità, dalla grande maggioranza dei rispondenti. Queste forme di attenzione sono in qualche modo entrate a far parte delle abitudini delle persone. Di contro, dopo tre mesi di *lockdown*, emerge con chiarezza l'insofferenza verso le misure restrittive che imponevano il confinamento in casa e la conseguente impossibilità di frequentare gli affetti e le relazioni più care.

Da notare, in particolare, come l'accettazione di queste misure aumenta sensibilmente all'aumentare dell'età: se guardiamo le due tabelle qui riportate (*freccette rosse*), possiamo vedere la maggiore difficoltà dei più giovani. Unica eccezione, sorprendentemente ma non troppo, la limitazione dello sport.

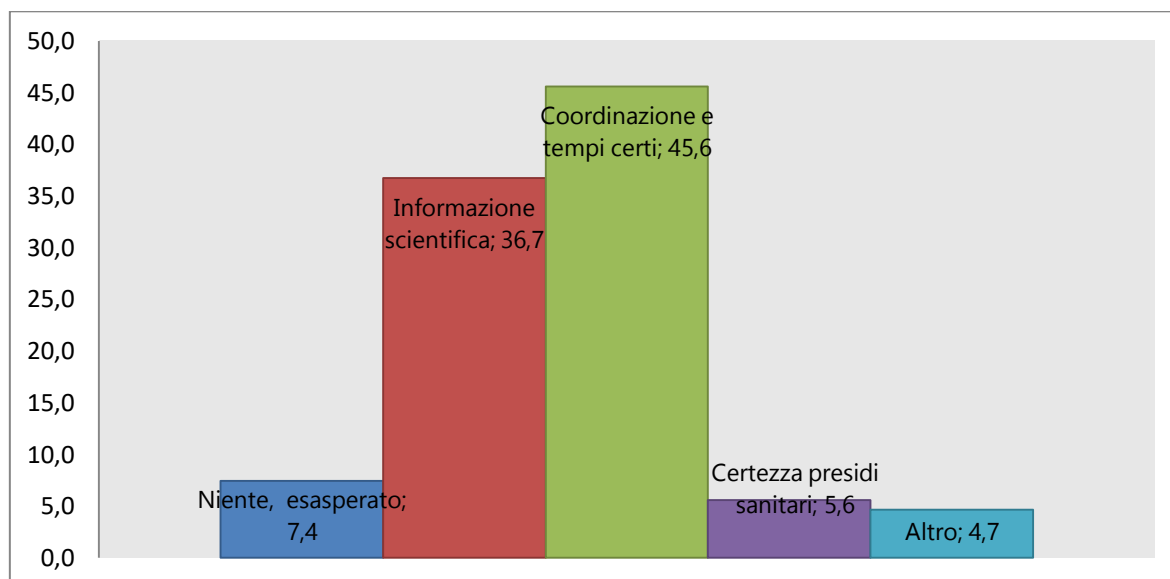
## MANTENIMENTO DISTANZA DI SICUREZZA DAGLI ALTRI

Età	Facilmente	Con qualche difficoltà	Difficilmente	Totale
16-24	53,6	35,7	10,7	100,0
25-30	54,4	35,1	10,5	100,0
31-45	57,1	30,6	12,2	100,0
46-60	75,0	21,2	3,8	100,0
61+	79,3	20,7	0,0	100,0
<b>Totale</b>	<b>63,3</b>	<b>28,8</b>	<b>7,9</b>	<b>100,0</b>

## IMPOSSIBILITÀ DI FREQUENTARE AMICI E PARENTI

Età	Facilmente	Con qualche difficoltà	Difficilmente	Totale
16-24	10,7	21,4	67,9	100,0
25-30	12,3	38,6	49,1	100,0
31-45	12,2	26,5	61,2	100,0
46-60	25,0	34,6	40,4	100,0
61+	27,6	20,7	51,7	100,0
<b>Totale</b>	<b>17,2</b>	<b>30,2</b>	<b>52,6</b>	<b>100,0</b>

### Q9. Cosa potrebbe rendere più facile continuare ad adottare quelle misure restrittive di prevenzione?



Dopo tre mesi di *lockdown*, tra gli intervistati sembra emergere una istanza di “senso” rispetto alle misure previste (una maggiore informazione scientifica 36,7%) e una di maggiore chiarezza sui tempi e sulle misure (maggiore coordinazione e tempi certi, 45,6%). Si può leggere qui la richiesta di un’assicurazione, in cambio dei sacrifici fatti nelle attività della vita quotidiana, di “un piano” da parte delle autorità predisposte alla gestione dell’emergenza.

Ad indicare in particolare l’informazione scientifica sono le donne, più che gli uomini, ed i più giovani; la richiesta di coordinamento, al contrario, è più presente tra gli uomini e cresce al crescere dell’età.

Il 7,4% di persone che si dichiarano ormai esasperate dal mantenimento delle misure presenta sensibili variazioni in base alle condizioni professionali: tra i non attivi (10,7%) e tra i lavoratori in proprio (10,8) la percentuale è più che doppia rispetto ai lavoratori dipendenti, sia del pubblico che del privato. Le stesse misure hanno evidentemente effetti assolutamente diversi e impongono costi diseguali su differenti gruppi socio-lavorativi.

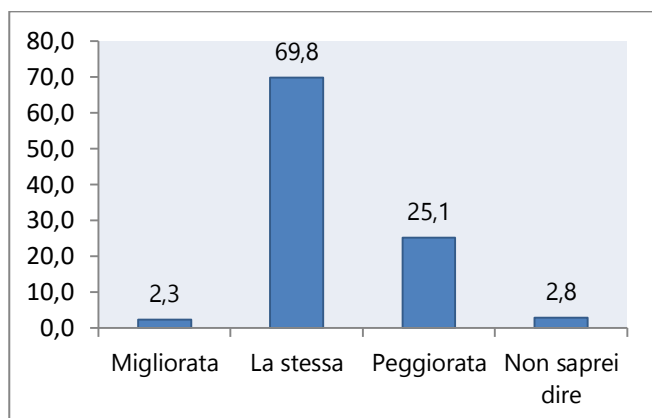
Genere	Informazione scientifica	Coordinazione e tempi certi
Donna	43,2	37,7
Uomo	23,2	62,3

Età	Informazione scientifica	Coordinazione e tempi certi
16-24	57,1	35,7
25-30	33,3	45,6
31-45	42,9	40,8
46-60	26,9	50,0
61+	31,0	55,2

Condizione professionale	Niente, esasperato
1 Non attivo	10,7
2 In cerca d lavoro	6,3
3 Dipendente pubblico	5,5
4 Dipendente privato	3,9
5 In proprio	10,8
<b>Totale</b>	<b>7,4</b>

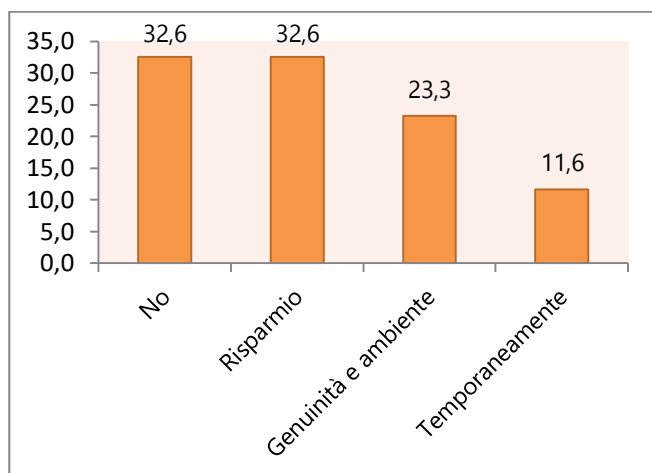
# SITUAZIONE ECONOMICA FAMILIARE

**Q10.** Dall'inizio dell'emergenza sanitaria - ormai quasi due mesi - la tua situazione economica e della tua famiglia ...



- Da quando la pandemia ha colpito il nostro paese, ben il 25,1% dei rispondenti ha visto peggiorare la condizione economica del proprio nucleo familiare.

**Q11.** Dall'inizio dell'emergenza sanitaria i tuoi consumi sono cambiati?



- I consumi sono cambiati per la maggioranza delle persone interpellate (67,4%)

- Secondo quanto rilevato, il cambiamento non riguarda solo una propensione al risparmio (32,6%), ma riguarda anche un diverso atteggiamento nei confronti del consumo.

Tra coloro che hanno dichiarato un peggioramento della propria condizione economica ci sono in particolare le fasce più giovani (una media del 29% dai 16 ai 45 anni, contro una del 18,2% dai 46 anni in su), e coloro in cerca di lavoro (50%), a loro volta seguiti dai dipendenti privati (33,3%) e i lavoratori in proprio (24%).

Ben il 54,9% delle risposte indica una trasformazione nelle modalità di consumo, o per ragioni legate alla necessità di risparmiare o per un mutato atteggiamento. Il cambiamento risulta essere direttamente proporzionale all'aumento della fascia di età: i più giovani non sembrano sentirlo. Tra coloro che dichiarano una rinnovata attenzione all'ambiente e ad un consumo attento alla genuinità spiccano gli over 60 (41,4%).

## LA RIAPERTURA

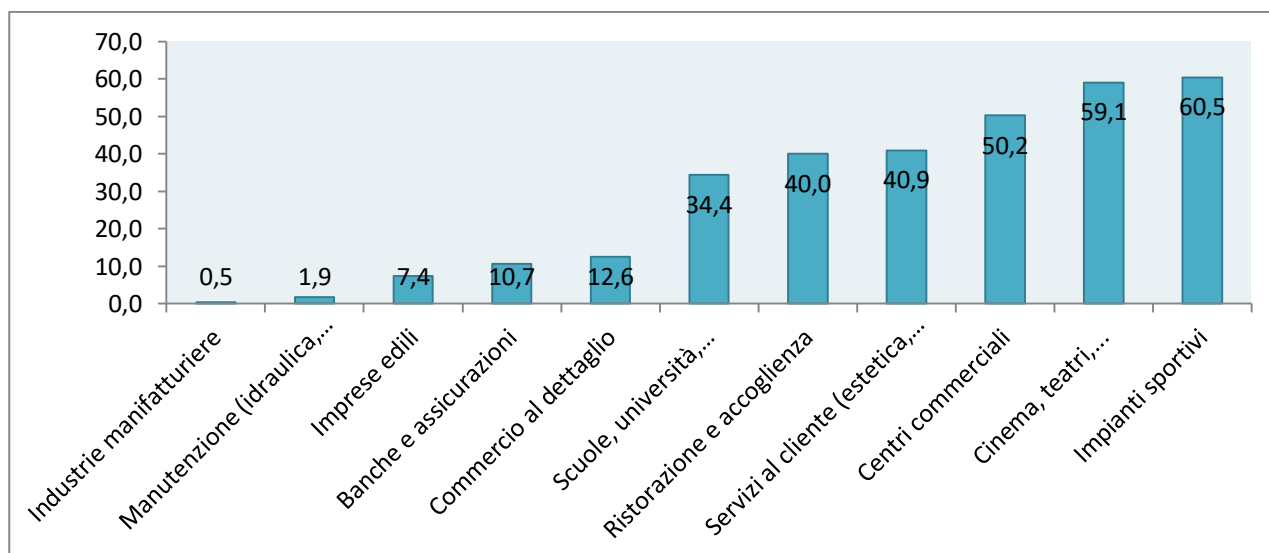
**Q12. In questi giorni si parla di riattivare gradualmente le attività economiche finora bloccate poiché giudicate “non essenziali”.**



- Nel periodo considerato (fino al 05/05), la maggioranza degli intervistati si è mostrata d'accordo con la riapertura, mostrando tuttavia una buona dose di cautela. Il 43,7% si è detto favorevole ad un approccio differenziato tra regioni o zone, contrariamente a quanto poi avvenuto.

- Il 22,3% ha indicato l'esigenza di mettere al sicuro le strutture sanitarie prima di procedere, il 9,3% dichiarava prematuro aprire nei tempi indicati.

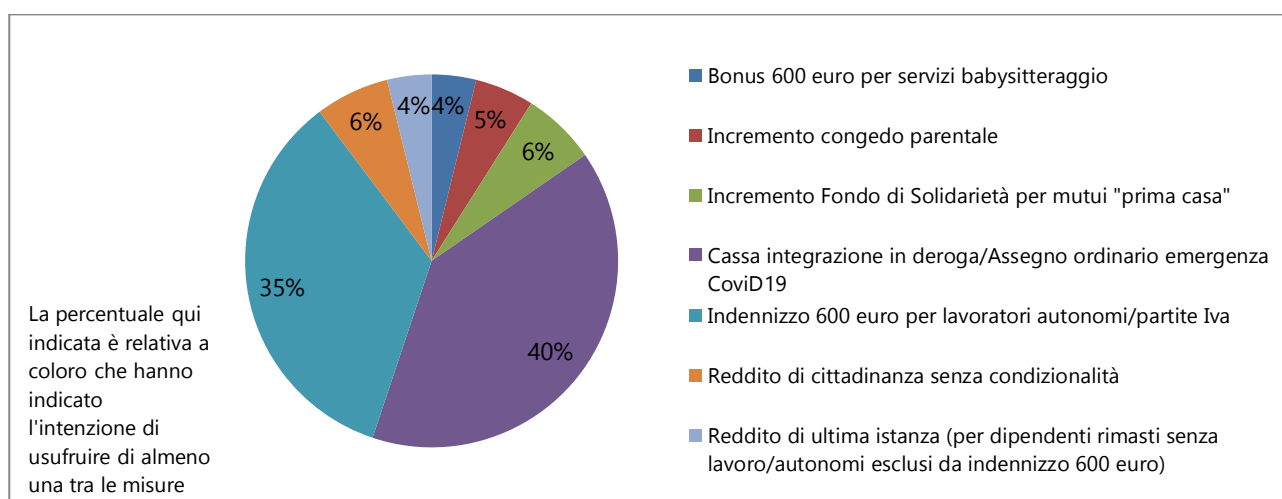
**Q13. Con quale tempistica dovrebbero riaprire le seguenti attività economiche? (Percentuale di risposte per l'opzione "aprire per ultimi")**



Immaginando, come era stato prospettato, una riapertura graduale delle attività - in base a criteri di essenzialità e di rischio stimati -, il grafico mostra, in ordine crescente, le percentuali di risposta indicanti quali settori economici dovrebbero aprire in ultima istanza. In questo modo, aiuta a comprendere la percezione dell'importanza di ogni settore tra i rispondenti, di fronte ad un problema complesso come quello della pandemia.

# UN GIUDIZIO SULLE MISURE DEL GOVERNO E DELL'UNIONE EUROPEA

**Q14.** Con il Decreto "Cura Italia" il Governo ha adottato una serie di misure urgenti a sostegno di imprese e famiglie. Anche in base al tuo status professionale, di quali, fra le seguenti, hai deciso di usufruire?



Il 17 Marzo, il Governo ha presentato il cosiddetto decreto «CuraItalia», con le prime misure economiche a sostegno delle famiglie e delle imprese. Il questionario, partito ad un mese di distanza, è stata l'occasione per chiedere di quali di queste misure i cittadini hanno usufruito o intendevano usufruire.

Le misure di maggiore "successo" sono la cassa integrazione in deroga (40% di coloro che hanno indicato almeno una misura) e l'indennizzo per i lavoratori autonomi (35%), con le altre misure decisamente meno richieste dai rispondenti.

L'indicazione fornita varia, ovviamente, in funzione della condizione professionale e occupazionale, ma vi sono altre distinzioni da notare. Ad esempio la cassa integrazione in deroga/assegno è stata indicata in misura sensibilmente maggiore dalle donne (16,4% del totale contro il 10,1 degli uomini) e in maniera marcata i più giovani. Prevedono di richiedere il bonus per lavoratori autonomi maggiormente gli uomini che le donne (17,4 contro 10,3).

Facendo una media tra le risposte per le varie misure, solo il 3,5% dichiara di "non saperne molto", mostrando una platea che si ritiene discretamente informata sulle misure messe in campo dal governo.

### CASSA INTEGRAZIONE IN DEROGA/ ASSEGNO ORDINARIO EMERGENZA COVID19

Genere	1 Sì	2 No
Donna	16,4	76,7
Uomo	10,1	78,3

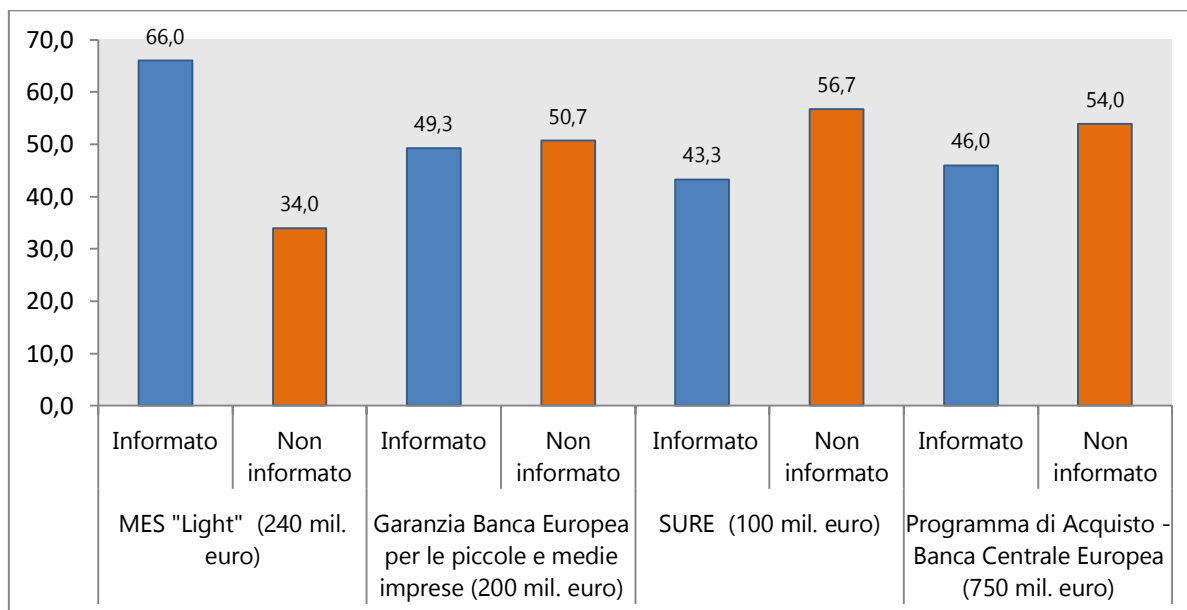
### CASSA INTEGRAZIONE IN DEROGA/ ASSEGNO ORDINARIO EMERGENZA COVID19

Età	1 Sì	2 No
16-24	21,4	78,6
25-30	19,3	70,2
31-45	20,4	71,4
46-60	5,8	86,5
61+	3,4	82,8

### INDENNIZZO 600 EURO PER LAVORATORI AUTONOMI/PARTITE IVA

Genere	1 Sì	2 No
Donna	10,3	80,1
Uomo	17,4	73,9

**Q15. Nei giorni scorsi, l'Unione Europea ha adottato una serie di misure per sostenere le economie nazionali dei Paesi dell'Area Euro durante la pandemia. Quanto ti senti informato su ciascuna di esse?**



Questi mesi di confronto con la pandemia sono anche un terreno di prova per l'Unione Europea e la sua tenuta, tra i Paesi che intendono proporre strumenti comuni per far fronte alle emergenze e Paesi che non intendono accettare cambiamenti nell'attuale assetto. Nel periodo del questionario, in Italia, si è parlato soprattutto di MES, nella sua versione "light", limitato al finanziamento dei sistemi sanitari, che risulta infatti il dispositivo su cui le risposte segnalano una maggiore informazione (al momento della rilevazione, la proposta del cosiddetto *Recovery Fund* non era ancora stata formulata).

A dichiararsi più informati sono soprattutto gli uomini (quasi il doppio delle donne), e le persone adulte rispetto a quelle più giovani, in particolare gli over 60. Non risultano invece grandi differenze relative al titolo di studio.

- Quasi la metà dei rispondenti ritiene di essere almeno un po' informata sulle misure prese dall'UE.

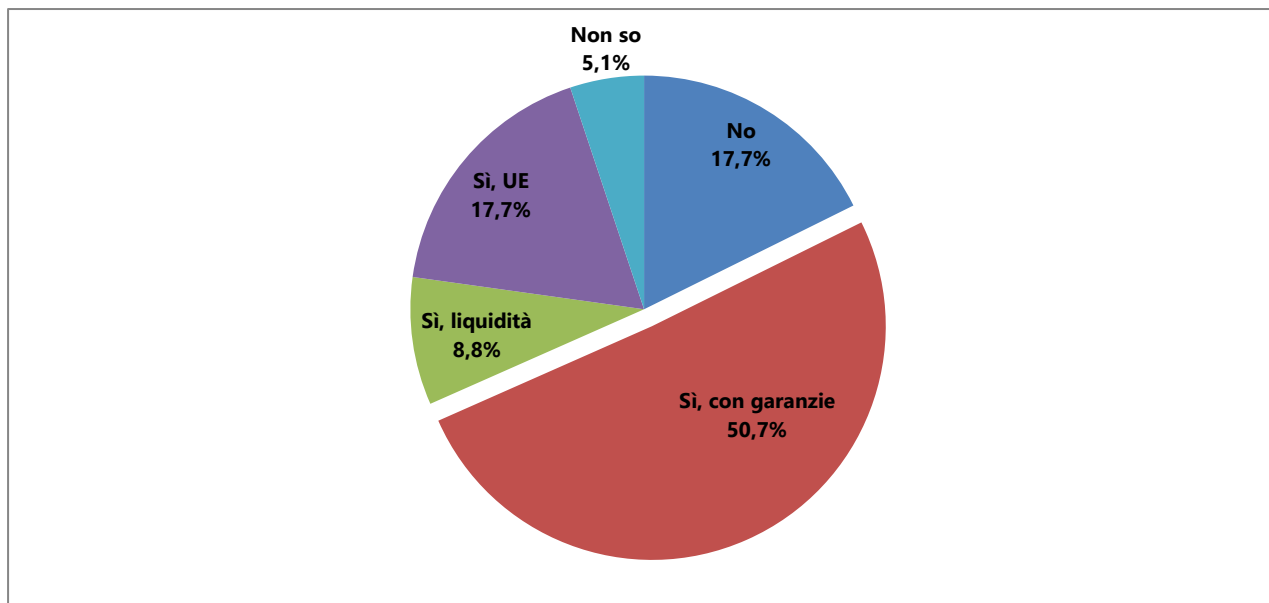
- Fa un po' eccezione il MES, che è lo strumento più conosciuto, anche in virtù dell'intenso dibattito che si è avuto in Italia a riguardo.

Genere	Informato	Informato appena	Non informato
Donna	38,4	19,9	41,8
Uomo	65,2	17,4	17,4
<b>Totale</b>	<b>47,0</b>	<b>19,1</b>	<b>34,0</b>

Età	Informato	Informato appena	Non informato
16-24	25,0	21,4	53,6
25-30	33,3	17,5	49,1
31-45	49,0	24,5	26,5
46-60	59,6	17,3	23,1
61+	69,0	13,8	17,2
<b>Totale</b>	<b>47,0</b>	<b>19,1</b>	<b>34,0</b>



**Q16. Il MES Light prevede prestiti - ai Paesi in difficoltà che ne facciano richiesta - a tassi minimi, senza condizionalità di ristrutturazione del debito, finalizzati a coprire le spese sanitarie e di prevenzione dirette e indirette contro il coronavirus solo finché dura la pandemia. L'Italia dovrebbe ricorrervi?**



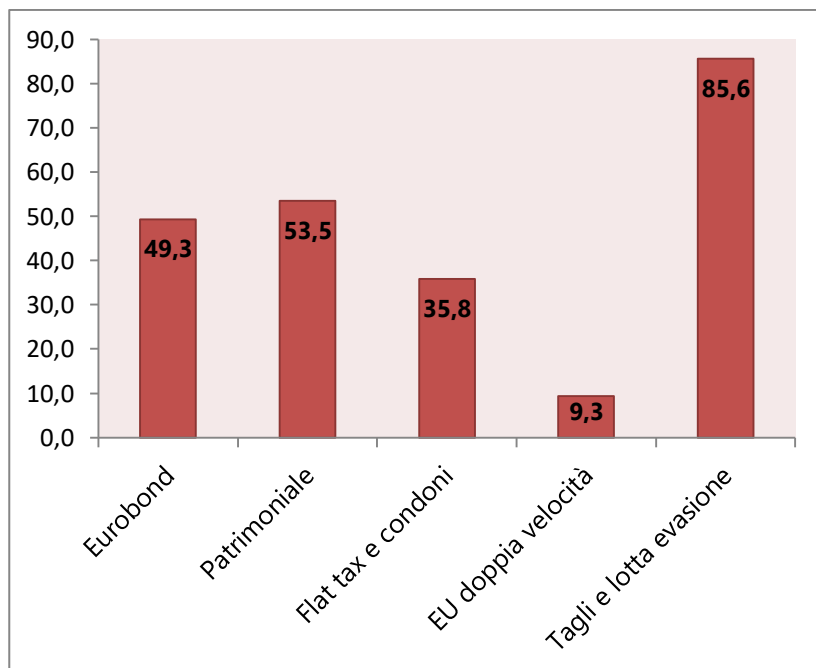
In generale, le risposte mostrano la volontà di fare uso di questo strumento. L'8,8% dichiara che, visto lo stato del sistema sanitario, l'Italia non sia nelle condizioni di poterne fare a meno; il 17,7% ritiene che sia inutile non fare affidamento su uno strumento dell'UE, alla quale la nostra economia è profondamente legata. Il 50,7% ritiene si debba utilizzare, ma solo di fronte a precise garanzie e condizioni favorevoli.

I più tiepidi nei confronti dello strumento sono i più giovani, con i giovanissimi che esprimono la percentuale maggiore di contrari, e la fascia 25-30 che esprime un valore sopra la media per l'opzione "sì, ma con immediate garanzie".

- Il 78% ritiene che si debba alla fine far ricorso a questo strumento.
- Tuttavia, quasi il 51% indica l'opportunità di ricorrervi solo in caso vi siano garanzie a riguardo.

Età	No	Si, con garanzie
16-24	39,3	46,4
25-30	15,8	56,1
31-45	22,4	51,0
46-60	11,5	46,2
61+	3,4	51,7

**Q17. Articolo n. 53 della Costituzione italiana: ciascuno deve contribuire a finanziare la spesa pubblica ma in misura crescente al crescere delle proprie disponibilità economiche. Secondo te - per contenere l'aumento del già altissimo debito pubblico italiano (ad oggi, 2.443 miliardi di euro) - cosa bisognerebbe fare?[massimo quattro risposte]**



- La grande maggioranza sottolinea la necessità di tagliare sprechi e di condurre una seria lotta all'evasione
- Tuttavia, tra le altre misure per confrontarsi col problema del debito pubblico, spiccando il ricorso ad una strategia europea di condivisione del debito (49,3%) e il ricorso alla tassazione dei patrimoni (53,5%)

L'emergenza legata al Covid-19 ha ancora una volta messo in evidenza la fragilità dell'economia del Paese, in particolare rispetto all'elevato debito pubblico che inibisce la possibilità di manovra. In questi mesi sono dunque in campo, e si susseguono, diverse proposte su come fare fronte all'inevitabile aumento della spesa che seguirà agli interventi di rilancio dell'economia.

Se gran parte delle risposte si concentra sugli sprechi della PA e sulla lotta all'evasione (assieme l'85,6%), il 49,3% delle risposte segnala anche la necessità di un qualche strumento di condivisione del debito da parte degli Stati membri dell'Unione Europea (Eurobond - di nuovo, al momento la proposta del Recovery Fund non era stata ancora formulata) e il 53,5% dichiara che bisognerebbe ricorrere ad «una tassa patrimoniale (su rendite, case, azioni e obbligazioni, risparmi e conti correnti) per chi ha redditi superiori ad esempio agli 80.000 euro» (poche settimane prima del lancio del questionario vi era stata una forte polemica dopo che il gruppo del Partito Democratico alla Camera aveva effettuato una proposta così strutturata).

Il 35,8% si esprime in favore di «aliquote più basse e tendenzialmente uguali per tutti» o per «condoni fiscali e sanatorie», mentre solo in maniera residuale vengono indicate altri strumenti o strategie maggiormente «di rottura» (come «Italexit, come ha fatto la Gran Bretagna»).

**Q18. Quanto sei personalmente d'accordo con ciascuna delle seguenti affermazioni?**

